



Le nuove misure

DOCENTI SENZA TELEFONO

di **Massimiano Bucchi**

Iniziano le scuole e tra le novità più discusse c'è il divieto, introdotto da una circolare ministeriale, di utilizzare il cellulare durante l'orario scolastico anche per gli studenti di scuole medie e superiori. Un divieto che sta creando discussioni e pareri contrastanti. La novità, come spesso accade per il nostro rapporto con la tecnologia, può essere positiva, ma ad alcune condizioni.

La prima è che la

sospensione dell'uso dei dispositivi a scuola si applichi, oltre che agli studenti, anche ai docenti. L'esempio ha un ruolo fondamentale nell'educazione, anche e soprattutto su questi aspetti. Se vogliamo che ragazze e ragazzi comprendano l'importanza di rinunciare al telefono nelle ore scolastiche, il comportamento degli adulti deve essere coerente. Vediamo purtroppo quotidianamente genitori che rimproverano ai figli un uso eccessivo del cellulare salvo poi averlo loro stessi sempre tra le mani anche durante i pasti.

La seconda condizione è che la sospensione

nell'utilizzo del cellulare sia inserita in un contesto educativo in cui la tecnologia non è rimossa o demonizzata, ma compresa nei suoi aspetti positivi e negativi. In questo modo si aiutano ragazze e ragazzi a comprendere che il divieto non è fine a sé stesso, ma contribuisce a sviluppare un uso migliore e più responsabile di questa ed altre tecnologie, come ad esempio le già diffuse applicazioni dell'intelligenza artificiale.

continua a pagina 5

L'editoriale

I telefonini e il valore dell'esempio

SEGUE DALLA PRIMA

Altimenti c'è il rischio che la proibizione del cellulare abbia un effetto controproducente: ovvero che la scuola sia ancor più percepita dai giovani come un luogo di conservazione, una bolla che per poche ore li sigilla dal mondo esterno e dai suoi cambiamenti. Su

questo tema il Ministero dell'Istruzione ha introdotto piani e

finanziamenti ambiziosi, che starà come sempre alle singole scuole mettere in pratica.

Ben venga quindi una misura concreta per aiutare la concentrazione, soprattutto per chi ha più difficoltà a staccarsi,

anche temporaneamente, da questi dispositivi tecnologici.

Purché sia solo l'inizio di un percorso educativo, anziché un mero divieto che lascia tutto il resto come prima.

Massimiano Bucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 5-7%